

ELEZIONI Magda Negri: «Siamo di fronte a un nuovo scenario politico. Bisogna dare risposte ai grillini e all'astensionismo»



La Senatrice del PD Magda Negri

→ “Anche in Piemonte le ultime elezioni amministrative hanno segnato una netta inversione di tendenza e prodotto un nuovo scenario politico. Dopo tanto tempo sono state riguadagnate dal centrosinistra Asti e Alessandria che, dopo Novara e Domodossola vinte l'anno scorso, cambiano la geografia politica delle città piemontesi. Sono cadute le roccaforti della Lega. In Provincia di Torino

è molto positiva la riconferma di Grugliasco, di Chivasso e la vittoria a Santena”: così la Senatrice del Partito Democratico Magda Negri commenta l'esito delle ultime elezioni amministrative.

Però, Sen. Negri, non sono mancate delusioni anche per il PD...

La perdita di Rivalta e la sconfitta ad Avigliana possono essere ascritte a problemi locali, collegati alla

«Dopo il crollo di Pdl e Lega Cota non ha più la maggioranza»

spinosa questione della TAV. A Cuneo, invece, si era determinata una situazione molto particolare, una battaglia e una divisione interna al centrosinistra dopo le primarie. Ha vinto Federico Borgna, il rappresentante della continuità col sindaco Valmaggia, espressione della parte più moderata e riformista del centrosinistra, in naturale consonanza con la città. Abbiamo perso, ma molto onorevolmente, nelle tradizionali roccaforti di centrodestra di Acqui Terme e di Mondovì.

Come giudicare il crollo dei votanti e il boom del Movimento di Grillo?

Anche in Piemonte vediamo chiari i nuovi fenomeni politici. Innanzitutto l'astensione, che è stata grandissima, specialmente ad Alessandria, che insieme a Genova è leader dell'astensione nazionale. Troppi cittadini piemontesi, non solo di centrodestra, non se la sono sentita di dare fiducia ad alcuna formazione politica. Si gonfia il voto a Grillo, che raddoppia rispetto al precedente



Fabrizio Brignolo, Sindaco di Asti



Rita Rossa, Sindaco di Alessandria



Gianfranco Morgando, Segretario PD Piemonte

voto regionale. Nel voto al Movimento 5 Stelle confluiscono tante cose: protesta, disillusione, domanda di sobrietà e di rigore nella politica, ricerca di volti nuovi, uso consapevole di internet, esperienza di movimenti locali. Tante cose contraddittorie, tante buone e tante inutili. Mi piace pensare che i giovani amministratori grillini saranno pragmatici, bravi e generosi verso le loro comunità e non

si identificheranno più di tanto coi programmi di Grillo di uscita dall'Euro, di auspicato fallimento del sistema bancario, di insulti a Napolitano e a Bersani, di minimizzazione del fenomeno mafioso, di rifiuto della cittadinanza ai bimbi degli stranieri nati in Italia.

Il voto amministrativo avrà ripercussioni sulla Regione?

Il crollo verticale del Pdl e della Lega, nonché la sepa-

razione del Pdl in due gruppi nel Consiglio regionale, rendono evidente che oggi il Presidente Cota non ha più la maggioranza in Regione. Il fatto che la Corte d'Appello di Torino abbia ribadito la condanna del consigliere regionale Michele Giovine per le irregolarità nel voto del 2010, rende ancora più chiaro tutto ciò. Cota, con la sua Giunta, dovrebbero trarne le conseguenze.